



COMUNE DI ALICE SUPERIORE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Piazza A. Olivetti, 1 – C.A.P. 10010

C.F. 84003070012 – P.IVA 02635950013

Tel. 0125 78402 – Fax 0125 78439

Email: info@comune.alicesuperiore.to.it – Pec: comune.alice@actafiscertymail.it

Sito web: <http://www.comune.alicesuperiore.to.it>

OGGETTO: RELAZIONI SU RENDICONTO 2016 (ART. 1, COMMI 166 E SEGG., L. 23 DICEMBRE 2005, N. 266). COMUNE DI ALICE SUPERIORE (TO) – RISPOSTA A RICHIESTA ISTRUTTORIA

ENTE: Comune di Alice Superiore (TO)

TIPOLOGIA: Comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE – RISPOSTE

Premessa

Il passaggio dall'esercizio 2015 all'esercizio 2016 per il Comune di Alice Superiore presenta un accumulo di criticità davvero pesanti per un Ente che, al 31.12.2015, dispone delle seguenti unità di personale:

- N. 1 dipendente amministrativo-finanziario;
- N. 1 dipendente Polizia Locale (in convenzione con altri Enti);
- N. 1 dipendente Ufficio Tecnico (in convenzione con altri Enti).

Tali criticità sono di seguito brevemente riassunte:

- Cambiamento del software di contabilità (al 01.01.2016);
- Collocamento a riposo (nel mese di giugno 2016) della dipendente dell'ufficio finanziario;
- Come conseguenza al punto precedente, numerosi avvicendamenti provvisori all'ufficio finanziario: scavalco, personale interinale, ditta che effettua prestazione di servizi, fino all'assunzione nell'aprile 2017 di una nuova unità di personale.

La carenza di risorse e la disponibilità di personale che non conosce i dettagli della gestione ordinaria del Comune, ha generato spesso delle difficoltà e delle lacune ed, allo stesso tempo, lasciato le cosiddette questioni "meno urgenti" in sospeso, con il conseguente accumulo di pratiche, ancora oggi, da smaltire.

1 – Flussi e risultato di cassa

"Dalla tabella 1.1.1. del questionario consuntivo 2016 relativa agli equilibri di cassa si evince una situazione di carenza di liquidità rivelata da una mancanza di fondo di cassa iniziale che risulta

pari a 0 e a cui l'ente cerca di sopperire attraverso il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria."

Il fondo cassa al 01.01.2016 pari ad € 0,00 è dovuto alla non completa restituzione nell'esercizio 2015 dell'anticipazione di cassa cui è stato fatto ricorso. L'importo dell'anticipazione 2015 ancora da restituire all'inizio del 2016 è pari ad € 30.827,33; somma che non è stata mantenuta a residuo passivo sull'esercizio 2015, ma che è stata pagata interamente sulla competenza 2016. La situazione si può riassumere come di seguito riportato:

ANNO	ENTRATA	SPESA	DIFFERENZA (E-S)	COMMENTI
2015	€ 286.152,75	€ 255.325,42	+ € 30.827,33	Residuo passivo 2015 non inserito
2016	€ 286.060,01	€ 316.887,34	- € 30.827,33	Residuo attivo 2016 cancellato in fase di riaccertamento dei residui 2017

"A tale criticità si accompagna una differenza di parte corrente negativa di – 32.798,87 finanziata con applicazione di avanzo di amministrazione di 48.031,11 (come da BDAP), determinata, da una parte, da un aumento delle spese rispetto alle entrate di parte corrente e, dall'altra, dalla scarsa capacità di riscossione delle entrate specie del titolo II (28,303 %) e del Titolo IV (46,676 %) rispetto agli accertamenti in c/competenza."

Il Comune di Alice Superiore ha perso una causa civile con sentenza n. 185/2014, R.G. 2287/2009, Rep. 505/2014 del 11.04.2014. A seguito di tale sentenza, nel corso dell'esercizio 2016, il Comune ha dovuto risarcire la controparte per un ammontare di € 37.000,00 (mandato n. 449 del 12.09.2016). Di qui lo squilibrio sulla parte corrente e la necessità di applicare avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda, invece, la scarsa capacità di riscossione delle entrate va sottolineato quanto segue:

- La somma di € 14.000,00 non incassata al titolo II riguarda trasferimenti da Enti pubblici e risulta, comunque, esigua rispetto sia al mancato incasso del titolo I (€ 67.552,57), relativo alle entrate tributarie, e del titolo III (€ 68.891,29), quest'ultimo dovuto perlopiù al ritardo con cui gli altri Comuni in convenzione procedono al rimborso delle quote a loro carico per la convenzione del Segretario Comunale, la convenzione di un'unità di personale dell'Ufficio Tecnico e la convenzione di un'unità di personale di Polizia Locale.
- La somma di € 35.101,86 è in parte relativa ad un contributo regionale e in parte a sovracanonati erogati dal consorzio B.I.M. che non sono stati incassati, poiché non sono state inviate la rendicontazione e la richiesta di rimborso allo stesso. Tali somme sono state richieste nel corso dell'esercizio 2017.

2 – Anticipazione di Tesoreria

"L'ente ha fatto continuo ricorso ad anticipazione di tesoreria nell'ultimo biennio interamente restituita al termine dell'esercizio"

Esercizio	2014	2015	2016
Anticipazioni di cassa	0,00	247.407,56	286.060,01
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	104	335

Dai prospetti SIOPE si rilevano anticipazioni anche nel 2017 pari ad euro 472.958,57 interamente restituiti al termine dell'esercizio.

Il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria rivela una carenza di liquidità non meramente momentanea. Essa sembra ormai rientrare nell'ordinaria attività gestionale che, pertanto, evidenzia rischi di squilibrio finanziario (in collegamento anche con la previsione dell'art. 5 del D. Lgs. n. 149/2011).

Si chiede di relazionare nel merito, specificando le ragioni che hanno portato all'utilizzo di tale strumento e riferendo circa l'entità degli interessi corrisposti e le azioni poste in essere per superare le criticità suindicate."

La risposta al presente quesito trova risposta in quanto già riportato al punto 1.

Come sopra riportato, l'anticipazione di cassa relativa all'esercizio 2015 non è stata interamente restituita entro il termine dell'esercizio, bensì € 30.827,33 sono stati restituiti sulla competenza 2016. Per quanto riguarda invece gli esercizi successivi, sia il 2016 che il 2017, l'anticipazione è stata interamente restituita entro la fine dell'anno.

Il ricorso all'anticipazione di cassa pare rientrare nell'ordinaria attività gestionale perché, come spiegato sopra, alla consistente presenza di residui attivi relativi ad entrate tributarie, si sommano le spese che il Comune sostiene regolarmente per il personale in convenzione (e che vengono rimborsate solo in un secondo tempo dagli Enti convenzionati) e le spese di investimento che sono pressoché totalmente coperte con entrate a rendicontazione. Tale situazione è dovuta da una parte alle difficoltà di cassa in cui versa la maggior parte dei piccoli Enti coinvolti nelle convenzioni, dall'altra ai ritardi accumulati nel disbrigo delle pratiche in un anno di transizione e continuo avvicinarsi di personale, per cui hanno subito ritardi sia le richieste di rimborso che alcuni adempimenti vincolanti per l'erogazione di somme da parte dello Stato.

Gli interessi corrisposti per l'anticipazione di cassa trovano copertura in apposito capitolo di bilancio istituito proprio per il pagamento degli interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria (capitolo 390/1).

Per porre rimedio al costante ricorso all'anticipazione di cassa è, in primo luogo, fondamentale recuperare i ritardi e riportare la situazione a regime. Successivamente occorre velocizzare i tempi di rendicontazione e richiesta dei rimborsi nei confronti degli altri Enti. Da ultimo occorre procedere alla riscossione degli insoluti pregressi per quanto riguarda le entrate tributarie.

In quest'ottica, dall'inizio del 2017 sia l'ufficio finanziario che l'ufficio tributi sono gestiti in forma associata attraverso l'Unione di Comuni Montani Valchiusella: i dipendenti del settore finanziario e del settore tributi degli Enti facenti parte dell'Unione lavorano in sinergia proprio con lo scopo di rendere la propria azione più economica, efficiente ed efficace.

3 – Alimentazione del fondo pluriennale vincolato

"Non c'è coerenza tra impegni confluìti nel FPV sia di parte corrente che di parte capitale al 31/12/2015 e fondo pluriennale vincolato per spese di parte corrente e di parte capitale iscritto in entrata nel consuntivo 2016.

Nello specifico, come si evince anche dai prospetti della BDAP relativi all'equilibrio economico-finanziario, si rileva che gli FPV di parte corrente e capitale in entrata sono pari a 0 mentre da rendiconto 2015 risultano pari rispettivamente a 6.876,99 (di parte corrente) e 25.000,00 (di parte capitale).

Si chiede di relazionare nel merito spiegando le ragioni di tale scostamento."

Effettivamente il questionario del revisore sul rendiconto 2015 al prospetto 1.2.6.2 ed il questionario del revisore sul rendiconto 2016 ai prospetti 1.3.1 e 1.3.2 riportano un fondo pluriennale vincolato di parte corrente pari ad € 6.876,99 ed un fondo pluriennale vincolato di parte capitale pari ad € 25.000,00.

Si tratta, tuttavia, di un errore sorto in fase di compilazione del questionario 2015 nel prospetto 1.2.6.2, poiché tali valori costituiscono FPV di entrata nato a seguito dell'adozione della deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 30.04.2015 ad oggetto: "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 14 DPCM 28.12.2011". Nella compilazione del questionario 2016, si sono riportati i valori già presenti sul questionario 2015 e l'errore è stato iterato.

Tuttavia, sia i prospetti trasmessi a BDAP che i quadri generali riassuntivi inviati al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (Finanza Locale) per:

- Il certificato al rendiconto 2015;
- Il certificato al bilancio di previsione 2016/2018;
- Il certificato al rendiconto 2016;

sono congruenti nel rilevare la totale assenza di fondo pluriennale vincolato sia di parte corrente che di parte capitale nelle spese del rendiconto 2015 così come nelle entrate del bilancio di previsione 2016/2018 e nelle entrate del rendiconto 2016.

4 – Gestione dei residui

"Dalla sezione 1.7 del questionario risulta che i crediti iscritti tra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza, riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito NON sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio

Si richiedono pertanto chiarimenti e delucidazioni a riguardo."

In fase di chiusura dell'esercizio 2016 sono stati definitivamente eliminati:

- n. 1 residuo attivo proveniente dall'esercizio 2012 (acc. 39/2012);
- n. 1 residuo attivo proveniente dall'esercizio 2013 (acc. 66/2013);
- n. 5 residui attivi provenienti dall'esercizio 2015 (acc. 58/2015, 65/2015, 70/2015, 71/2015, 72/2015 e 82/2015).

Tali residui sono totalmente riferiti a sovracanonici B.I.M. (a copertura di spese di investimento) che non sono mai stati erogati.

Pertanto, a consuntivo 2016 risulta un unico residuo attivo con anzianità superiore a tre anni ed è relativo ad una quota di mutuo ancora non erogata da parte di Cassa Depositi e Prestiti.

Per ovviare a questa anomalia è necessario eliminare il residuo e riscrivere la somma sulla competenza del prossimo bilancio di previsione che verrà approvato.

IL SINDACO

Remo Minellono


